

Il sogno di Socrate

CRITONE

Socrate, son venuto a darti una brutta notizia, che per te, forse, non è poi tanto dolorosa ma, per me sì e per tutti i tuoi amici. Io, poi, in modo particolare, ne sono rimasto così scosso.

SOCRATE

E cioè? Forse è già arrivata la nave da Delo e quindi è venuta la mia ora?

CRITONE

Non esattamente, non è ancora arrivata, ma giungerà oggi, almeno da quello che han detto certi che son venuti dal Sunio e che l'hanno vista lì. Se questo è vero, la nave sarà qui oggi e, allora, Socrate, per te, domani, sarà finita.

SOCRATE

E va bene, Critone. Se il cielo vuole così, così sia. Ad ogni modo, non credo che arriverà oggi.

CRITONE

Cosa te lo fa pensare?

SOCRATE

Ti dirò che io devo morire il giorno dopo l'arrivo della nave.

CRITONE

Sì, così, almeno, hanno dichiarato i responsabili.

SOCRATE

Però, io non credo che la nave giunga oggi, ma domani. Dico questo per il sogno che ho fatto poco fa, questa notte; e tu, forse, hai fatto bene a non svegliarmi prima.

CRITONE

Che sogno hai fatto?

SOCRATE

Ho sognato una donna, bella e avvenente, tutta vestita di bianco, che mi si è avvicinata e mi ha detto: «Socrate, fra tre giorni, tu sarai nei felici campi di Ftia».

CRITONE

Che strano sogno, Socrate.

SOCRATE

A me, Critone, sembra chiaro.

(Platone, *Critone*, 43c-44d)